

Parrocchia S.  
Maria della  
Visitazione  
  
Pace del Mela

# IL NICODEMO LIGHT



Rubrica: il santo del mese

## SAN MARTINO



Di Mattia  
Morina

Nasce in Pannonia (oggi in Ungheria) a Sabaria da pagani. Viene istruito sulla dottrina cristiana ma non viene battezzato. Figlio di un ufficiale dell'esercito romano, si arruola a sua volta, giovanissimo, nella cavalleria imperiale, prestando poi servizio in Gallia. È in quest'epoca che si colloca l'episodio famosissimo di Martino a cavallo, che con la spada taglia in due il suo mantello militare, per difendere un mendicante dal freddo. Lasciato l'esercito nel 356, già battezzato forse ad Amiens, raggiunge a Poitiers il vescovo Ilario che lo ordina esorcista. Dopo alcuni viaggi Martino torna in Gallia, dove viene ordinato prete da Ilario. Nel 361 fonda a Ligugé una comunità di asceti, che è considerata il primo monastero databile in Europa. Nel 371 viene eletto vescovo di Tours. Per qualche tempo, tuttavia, risiede nell'altro monastero da lui fondato a quattro chilometri dalla città, e chiamato Marmoutier. Si impegna a fondo per la cristianizzazione delle campagne. Muore a Candès nel 397.

## RINASCE IL NICODEMO

Di Giancarlo  
Cigala

Torna alla luce lo storico giornalino della nostra comunità parrocchiale, venuto alla luce negli anni in cui era parroco Mons. Santo Colosi, il primo numero in archivio risale infatti al 1992, ben 26 anni orsono. Rinasce e si rinnova nella sua veste grafica e fisica che diviene più agile e agevole, per questo, accanto al titolo tradizionale, è stato aggiunto il termine inglese *light* (leggero), come i cibi senza grassi che troviamo al supermercato. Non più, dunque, un volumetto con diverse pagine inframezzate, ma un unico foglio in formato A3, con quattro facciate che potranno accogliere svariati articoli, alcune rubriche fisse, altri contributi variabili, in base a chi li scrive e al tempo in cui ci si trova. Avrà una cadenza mensile o quindicinale (in base alle necessità della comunità) con eventuali edizioni speciali in occasione di eventi particolari della vita della comunità e di tempi forti dell'anno liturgico. Sento il dovere e il bisogno di ringraziare sin da subito il nostro parroco, Sac. Giuseppe Trifirò che ci ha accordato la sua fiducia per una nuova sfida, unitamente ai mezzi tecnici per poter produrre il giornalino, ma un ringraziamento voglio rivolgere anche alla neo-redazione, nonché a tutti i lettori e parrocchiani. Invitiamo tutti quanti volessero far parte della redazione o scrivere abitualmente o saltuariamente un articolo (nessuno è escluso, bambini, giovani, adulti, anziani) a contattare me personalmente o inviarci il materiale in formato Word direttamente alla casella di posta elettronica: [giancarlocigala@hotmail.it](mailto:giancarlocigala@hotmail.it)

Sento inoltre il dovere, insieme a tutta la redazione, di dedicare questo primo numero al nostro fratello e amico Antonio Alessi, recentemente e prematuramente scomparso, perché questo giornalino ci aiuti a conoscerlo meglio e ricordarlo grazie al contributo dei suoi cari.

## LE RUBRICHE

*Speciale su Antonio Alessi.*

*Il Santo del mese, San Martino di Tours.*

*Attività della parrocchia, la peregrinatio delle reliquie di Santa Eustochia.*

*Fede e arte; Il Cristo Pantocratore, icona del Cristo Re.*

*Una santa Risata;*

*La preghiera del mese;*

*Dalla nostra Arcidiocesi;*

*Pane nostro quotidiano, ricette sane e sante.*

## LA REDAZIONE

*Ilaria Barresi*

*Giusy Campagna*

*Giancarlo Cigala*

*Martina Milicia*

*Giuseppe Morina*

*Mattia Morina*

*Eleonora Zizzo*

## ANTONIO ALESSI, UN NOSTRO AMICO.

Di Martina Milicia

Nato il 28 giugno 2001, a Messina, cresciuto per i primi anni di vita a Gualtieri, successivamente trasferitosi insieme alla famiglia a Pace del Mela. Ha frequentato, dalla scuola materna alle medie, sempre le scuole in paese e adesso frequentava l'istituto itts Ettore Majorana di Milazzo. Un ragazzo alla mano, simpatico, sempre solare, pieno di energia, ha sempre avuto una personalità forte, era molto determinato, raggiungeva sempre i suoi obiettivi. Io in prima persona ho avuto modo di conoscerlo, sin da quando ne ho memoria, la nostra amicizia è durata per ben 13 anni e vi assicuro che in questi 13 anni ho potuto conoscere le varie sfaccettature di Antonio, come lui ha potuto conoscere le mie. Veniva descritto come un ragazzo d'oro, perché lo era realmente, anzi, meglio, descritto come il classico "ragazzo della porta accanto", sempre disponibile con tutti e per tutti, in qualsiasi campo. Nella sua, anche se purtroppo breve vita, ha dato spesso un suo contributo, sia a livello personale che per la nostra comunità, ad esempio ha servito come ministrante, per diversi anni, la nostra parrocchia pacese. Aveva molte passioni, dallo sport di ogni genere agli hobby vari, come la meccanica, la pesca, l'informatica, la fotografia ecc....ma la sua passione più grande era sicuramente quella che l'ha portato via..... la moto. Un ragazzo dai mille pregi, ma anche da molteplici difetti, con i suoi ideali, che nessuno poteva infrangere o criticare. Aveva molti amici, ed era amato da tutti.





Non sono passati che pochi mesi dalla incoronazione palermitana di Ruggero II, padrone incontrastato della Sicilia quando, il re, nel 1131 dà il via alla costruzione della sua chiesa-simbolo, destinata ad accogliere le sue spoglie, la Cattedrale di Cefalù. L'edificio è concepito come specchio di autorappresentazione del nuovo potere acquisito. All'interno un programma musivo disposto su di una superficie di circa 650 metri quadrati, a cui vi lavorarono maestranze bizantine fatte chiamare da Ruggero II. Il programma musivo auspicava l'armonizzazione della chiesa greca con quella latina schierando ai lati dell'abside maggiore, disposti su quattro registri, Profeti, Santi Diaconi, Santi guerrieri, Padri della Chiesa greci e latini, tra cui Dionigi protettore della dinastia reale francese, dominati dal CRISTO PANTOCRATORE", cioè onnipotente, nella calotta absidale, punto focale nonché fulcro della decorazione musiva. Nei tre registri sottostanti si trovano: Nel primo registro la Vergine, la Teotokos (la Madre di Dio), la panaghia (la tutta santa) fiancheggiata dai quattro arcangeli, Raffaele, Michele, Gabriele, Uriele, orante ed elegantemente drappeggiata. L'importanza cromatica delle vesti mette in risalto l'umanità di Maria (il bleu della tunica) rivestita dalla grazia divina (il rosso del manto). Nel secondo registro e terzo registro i dodici Apostoli. Nei mosaici delle vele della crociera sono rappresentati Cherubini, Serafini e altre figure angeliche dalle ali multicolore, ornatissime nella preziosa decorazione ad occhio di pavone. La trama musiva delle figure è minuta e curata, compatta al punto da ridurre al minimo gli interstizi tra tessera e tessera, di forma tendente al quadrangolare e piuttosto piccole. Persino nella colossale ma elegante figura del Pantocratore le tessere non superano i dieci millimetri per lato. Da sottolineare poi l'uso di tessere di madreperla, raro anche nel mondo orientale.

Il programma iconografico prevede unicamente figure singole, organizzate in sistemi quasi seriali. Da questi principi nascono gli straordinari mosaici absidali, caratterizzati da una impostazione solenne e da un ritmo insieme aereo e studiatissimo. Ciascuna figura è isolata nel fondo oro ed è avvolta entro un ritmo proprio e in sé concluso; contemporaneamente però risulta collegata alle altre da sapienti accordi compositivi e cromatici. È tale struttura ritmica, l'essenza formale dei mosaici raffigurati nell'abside; questa essenza si manifesta con chiarezza e attraverso modalità tecniche di elevatissima perfezione. Il Pantocratore nel catino occupa i tre quarti del medesimo che, a sua volta, occupa un quarto dell'abside. Tre quarti su un quarto danno alle icone una maestosità prima mai raggiunta e dopo mai imitata. La capigliatura è elegantissima con i due ciuffi destrorsi simbolici del doppio intelletto. Il nimbo a croce gemmata ne esprime la regalità: Egli è il Re, la stola verde-argento esprime la sua dignità sacerdotale: Egli è Sacerdote e il suo carattere profetico è rappresentato dal libro aperto ovvero il libro del Vangelo tenuto con la sinistra e aperto sulla pagina di Gv 8, 12 dove si legge, in greco e in latino: "Io sono la luce del mondo, chi segue me non vagherà nelle tenebre ma avrà la luce della vita". La sua tunica aderente tessuta d'oro simboleggia la natura divina del Cristo; il suo mantello sovrapposto d'azzurro simboleggia la sua natura umana; dunque Cristo è raffigurato in quanto Colui che è detentore della doppia natura. La mano destra del Cristo è atteggiata nel gesto non – benedicente: si tratta, infatti, del gesto di indizione del silenzio proprio di chi parla con autorità atteggiato monogrammaticamente al "nome": IC – XC che è segnato sulla sua destra e alla sua sinistra. I= indice eretto; C= medio ricurvo; le due dita alzate: umanità e divinità del Salvatore (IC); X= incrocio del pollice con l'anulare; C= mignolo ricurvo; le tre dita accostate: unità e Trinità di Dio (XC). Le tre dita unite rimandano all'unità e alla Trinità di Dio, e le altre dita leggermente arcuate, alla duplice natura umana e divina del Cristo. Il Pantocratore di Monreale è espressivo del dominare e del contenere, quello della cupola di Dafni del dominare e-

giudicare, il catino della Cappella Palatina dell'abbracciare, solo quello di Cefalù è espressivo della filantropia. Quello di Cefalù è il "Trasfigurato-Trasfigurante". Una iscrizione in forma solenne chiosa teologicamente: "Fattomi uomo, io che ho creato l'uomo e divento Redentore di chi ho creato; incarnato, giudico da Uomo i corpi come Dio i cuori.

## IL MIO ANGELO

Di Veronica Ranieri



*Veronica, la ragazza di Antonio, ci ha concesso un suo personale ricordo e pensiero che vogliamo rendere pubblico. La ringraziamo per la disponibilità e squisitezza dimostrate.*

*Antonio Alessi, un ragazzo dai tanti pregi e da tanti altri difetti. Ho avuto la possibilità di incontrarlo a scuola, mentre aiutavamo i professori per l'orientamento. All'inizio era solo una splendida amicizia nata per gioco, poi piano piano è diventata una relazione piena d'amore. La nostra relazione purtroppo è solo durata due anni e posso dire che in questi splendidi due anni ho passato dei momenti indimenticabili, tra gioie, litigi e un amore incondizionato che non sto qui ad elencare. Era un ragazzo amato da tutti, simpatico con il sorriso sempre stampato sul viso. Aveva la passione della fotografia e per l'aeronautica e mi raccontava che da grande voleva arruolarsi nell'esercito. Aveva tanti sogni e progetti, molti dei quali volevamo realizzare insieme. Purtroppo adesso di lui rimarrà solo un dolce ricordo, che porterò nel cuore per sempre e potrò essere felice pensando che adesso ho un angelo custode biondo dagli occhioni verdi.*

## LA PEREGRINATIO DELLE RELIQUIE DI SANTA EUSTOCHIA SMERALDA

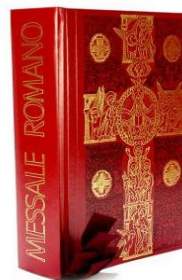
Di Ilaria Barresi



La nostra parrocchia ha ospitato, giorno 6 novembre alle ore 18:45, le reliquie di Sant'Eustochia, una donna contrassegnata da un'incredibile tenacia e da una spiritualità sopra le righe. Un momento di grande grazia per la comunità tutta, con intensi momenti di preghiera come la liturgia di accoglienza, la veglia a cura del gruppo Rinnovamento nello Spirito, il Rosario pregato meditando la vita della santa nel racconto della sua biografia e compagna di vita, Suor Jacoba Pollicino, che le successe come abbadessa; l'adorazione eucaristica e la Santa Messa propria. Nata a Messina, nel villaggio Annunziata, il 25 marzo 1434 da un commerciante e da una fervente cattolica, la leggenda narra che Smeralda (nome di battesimo della santa) fosse bella a tal punto da aver stregato i cuori di molti uomini e da aver posato come modella per l' "Annunziata", il celeberrimo dipinto di Antonello da Messina. In seguito alla morte del ragazzo amato, evento che scatena in lei una profonda riflessione sulla caducità della vita, decide a soli 14 anni di dedicare la propria vita a Dio ed alla contemplazione. Ma questa non fu scelta ben accolta dai familiari e, in particolare, dal padre, che continuava a ricevere insistentemente sempre più richieste di matrimonio (anche molto vantaggiose) per quella giovane e splendida fanciulla. Affrontati numerosissimi ostacoli e peripezie Smeralda, che col velo ha assunto anche il nome di suor Eustochia, riesce ad entrare nell'ordine delle Clarisse, nel monastero di Basicò, e si accorge ben presto che la vita in convento non rispecchiava le sue aspettative. Infatti, l'ambiente non era affatto rigido e composto, bensì pullulava di privilegi e favoritismi nei confronti di ragazze che, nonostante i voti, continuavano a rimanere più che legate alla vita terrena ed ai piaceri carnali. Dopo non pochi scontri con la badessa, colei che più di chiunque altra sguazzava in questo circolo vizioso, Eustochia lascia il convento per poterne fondare un altro, quello di "Montevergine", meno legato al materialismo e più conforme al messaggio evangelico, secondo i dettami della prima regola di Santa Chiara. Ciò che più lascia attoniti e pieni di stupore è che il corpo della santa, dopo 500 anni, è rimasto miracolosamente incorrotto ed è conservato all'interno di una teca di vetro in posizione eretta (da qui il soprannome di "santa in piedi", dato da papa Giovanni Paolo II). La peregrinatio della reliquia è stata fortemente voluta dalla monache clarisse di Montevergine, nel XXX anniversario della canonizzazione di santa Eustochia, avvenuta a Messina, l'11 giugno 1988, per mano di San Giovanni Paolo II. Santa Eustochia possiede infatti un privilegio, è stata la prima santa in assoluto ad essere canonizzata al di fuori della città di Roma, com'è prassi consueta ancora ai nostri giorni.

## LA NUOVA EDIZIONE DEL MESSALE ROMANO

Di Giancarlo Cigala



Nei giorni dal 12 al 15 novembre 2018 si è tenuta a Roma la 72a Assemblea Generale della CEI che, fra i primi punti, aveva all'ordine del giorno l'approvazione della traduzione della nuova edizione del Messale Romano.

Molti avranno sicuramente sentito parlare (poiché se ne è molto discusso sui media e sui social) della nuova versione del Padre nostro, che altri non è che una delle novità che presenterà il nuovo Messale col quale, a breve, noi tutti celebriamo la Santa Messa nelle nostre chiese. Ma se questa è stata la novità che ha destato più scalpore, meraviglia, discussione e persino critiche, non è certo l'unica. Pertanto, proprio come hanno auspicato i vescovi italiani, tanto da disporre la stesura di un sussidio apposito per meglio conoscere e approfondire questo testo di fondamentale importanza, mi accingo a curare questa rubrica, a più "puntate" tutta dedicata al Messale, il libro liturgico più importante dopo l'Evangelario e il Lezionario, per meglio addentrarci nella sua storia, nelle sue grandi ricchezze eucologiche, frutto di secoli di preghiera e meditazione delle generazioni che ci hanno preceduto nella fede. Ci prepareremo, di volta in volta, a questo piccolo grande evento che si avrà a breve, attualmente il Messale italiano è, come prassi, in fase di approvazione presso la Santa Sede. Ma perché una traduzione? Partiamo da questo primo punto. Anche dopo la riforma voluta dal Concilio Vaticano II la lingua ufficiale del rito latino è, per l'appunto, il latino, dunque tutti i libri liturgici ufficiali vengono prima editi nella cosiddetta "editio typica", tipica nel senso che sarà da modello per le edizioni in lingua vernacolare di tutto il mondo che ad essa dovranno uniformarsi e riferirsi nella struttura.

Rubrica: "una santa risata".



## APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

*Vergine Immacolata, madre di Dio e madre nostra, Tu vedi la crisi che travaglia oggi la famiglia: corruzione, infedeltà, discordie, divorzio, aborto, egoismo... Tieni lontano dalle nostre famiglie questi mali e fai che regni il rispetto e l'amore tra figli e genitori, tra fratelli e sorelle. Vergine Immacolata, tutta bella e tutta santa, noi ti supplichiamo affinché l'amore di Dio, insieme alla preghiera, siano messi al primo posto e fioriscano sempre più nelle nostre case. O Regina delle famiglie e madre nostra, custodisci tutti e tieni sotto il tuo manto i genitori, gli sposi, i figli, i nonni e soprattutto i bambini. Grazie!*

**Dal 28 novembre al 6 dicembre:** novena dell'Immacolata, parrocchia, ore: 17.30.

**1 dicembre:** inizio del nuovo anno liturgico (anno C) S. Messa vespertina prefestiva della I Domenica di Avvento, parrocchia, ore 17.30.

**2 dicembre:** 8.00 S. Messa, parrocchia.  
11.30 S. Messa Redentore.  
17.30 Rosario, novena e S. Messa, parrocchia.

**7 dicembre:** Rosario, Vespri e S. Messa della solennità dell'Immacolata Concezione, ore 17.30, parrocchia.

**8 dicembre, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.**

7.45 Santa Messa, Redentore.  
9.30 Processione dell'Immacolata per le vie: Mazzini, Bonfiglio, Don S. Cucinotta, R. Margherita, Marconi, Della Regione, La Spina, Roma (a salire), Di Vittorio, A. Calderone, G. Di Vittorio fino all'Auditorium e ritorno, G. Di Vittorio, P. Municipio, R. Margherita, parrocchia.  
11.30 Santa Messa, parrocchia.  
18.00 S. Messa prefestiva della II Domenica di Avvento, parrocchia.

Rubrica: la preghiera del mese

### PREGHIERA A CRISTO RE

O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguarda a noi umilmente prostrati innanzi a te. Noi siamo tuoi, e tuoi vogliamo essere; e per vivere a te più strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi, oggi spontaneamente si consacra al tuo sacratissimo Cuore. Molti, purtroppo, non ti conobbero mai; molti, disprezzando i tuoi comandamenti, ti ripudiarono. O benignissimo Gesù, abbi misericordia e degli uni e degli altri e tutti quanti attira al tuo sacratissimo Cuore. O Signore, sii il Re non solo dei fedeli, che non si allontanarono mai da te, ma anche di quei figli prodighi che ti abbandonarono; fa' che questi, quanto prima, ritornino alla casa paterna, per non morire di miseria e di fame. Sii il Re di coloro, che vivono nell'inganno e nell'errore, o per discordia da te separati: richiamali al porto della verità, all'unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo pastore. Largisci, o Signore, incolumità e libertà sicura alla tua Chiesa, concedi a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine: fa' che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: Sia lode a quel Cuore divino, da cui venne la nostra salute; a lui si canti gloria e onore nei secoli dei secoli. Amen.

## APPUNTAMENTI DIOCESANI

### Incontri di Formazione per i M SC 2019-2021 (PRIMO MANDATO)

ZONA TIRRENICA	Domus Mariae Parrocchia Grazia Milazzo 18-19.30	Lunedì 7 GENNAIO p. GULLO	Lunedì 14 GENNAIO p. GULLO	Lunedì 21 GENNAIO	Lunedì 28 GENNAIO	Lunedì 1 FEBBRAIO	RITIRO SPIRITUALE 7 MARZO ORE 18 Santuario Ecce Homo Calvaruso
----------------	---	---------------------------	----------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	--

### Incontri per i M S C 2018-2020 RICOMINCIANTI (istituiti nel 2012)

ZONA TIRRENICA	Domus Mariae Parrocchia Grazia Milazzo 18-19.30	Lunedì 11 FEBBRAIO	Lunedì 18 FEBBRAIO	Lunedì 4 MARZO	Giovedì 14 MARZO	RITIRO SPIRITUALE 7 MARZO ORE 18 Santuario Ecce Homo CALVARUSO
----------------	---	--------------------	--------------------	----------------	------------------	--

Rubrica: Pane nostro quotidiano (la ricetta del mese)

### BISCOTTI DI SAN MARTINO



**500 g di farina;**  
**150 g di zucchero;**  
**100 g di strutto;**  
**30 g di lievito di birra;**  
**20 g di semi di anice;**  
**un pizzico di sale;**  
**acqua q.b.**

Lavorare la farina con il lievito di birra sciolto in acqua tiepida e amalgamare quindi con lo zucchero, lo strutto, il sale e i semi di anice. Aggiungere acqua fino a ottenere un impasto dalla consistenza della pasta di pane. Tagliare l'impasto a tocchetti lunghi quanto basta per creare delle forme tipo spirale ascendente di circa 3 cm di diametro e adagiare le forme ben distanziate su una teglia ricoperta con carta da forno. Lasciarle lievitare per almeno due ore. Trascorso questo tempo, mettere la teglia in forno preriscaldato a 200 °C. Dopo 10 minuti sfornare i biscotti per due minuti, portare la temperatura del forno a 160 °C e infornarli nuovamente per 20 minuti facendo attenzione che non diventino bruni. A fine cottura, lasciare raffreddare i biscotti di San Martino nel forno spento.